

WiFi liberato, ma l'Antimafia è preoccupata

- Ultima modifica: Sabato, 06 Novembre 2010 13:29

Pubblicato: Sabato, 06 Novembre 2010 13:07

Scritto da Marco Angione



Rotte le catene, ora si cerca un modo per impedire usi terroristici o criminali delle reti WiFi libere e gratuite. Forse tramite autenticazione via SMS.

Come promesso, il Ministro dell'Interno Maroni ha presentato in Consiglio dei Ministri l'attesa **liberalizzazione delle reti WiFi** come parte di un nuovo **pacchetto sicurezza** che si articola in un decreto legge e un disegno di legge. Fra arresto in flagranza differita per i tifosi violenti, potenziamento dell'Agenzia per i beni confiscati, espulsione dei cittadini comunitari ed altre disposizioni, figura anche l'abolizione degli obblighi di registrazione a carico degli esercenti che offrono accesso WiFi.



WiFi liberato, ma l'Antimafia è preoccupata

- Ultima modifica: Sabato, 06 Novembre 2010 13:29

Pubblicato: Sabato, 06 Novembre 2010 13:07

Scritto da Marco Angione

Cadono così le prescrizioni in vigore dal 2005 e conosciute come "**decreto Pisanu**" che, pur animate dall'intento di ostacolare attività terroristiche e criminali, si erano tradotte in un un basto insostenibile per il fragile dorso dell'IT italiano.

All'annuncio sono seguite manifestazioni di **grande soddisfazione** da parte degli internauti, dei media e del mondo politico che negli ultimi giorni aveva sposato in massa la campagna per l'abrogazione del decreto Pisanu lanciata da L'Espresso.

Vinta la battaglia bisogna ora **colmare un vuoto**: scomparsi gli odiosi adempimenti burocratici che impedivano la nascita di reti WiFi gratuite, è necessario predisporre un **sistema che permetta comunque il riconoscimento e il tracciamento** di chi si aggancia ad una rete pubblica e libera.

Il Viminale avrebbe già pronta una soluzione al problema, **probabilmente sotto forma di un'autenticazione via SMS**. *"Siamo consapevoli della necessità di temperare le esigenze di libertà individuale con quelle della sicurezza e siamo convinti che il progresso tecnologico possa offrirci un aiuto"*, ha dichiarato Maroni.

Ma il procuratore nazionale antimafia **Piero Grasso manifesta perplessità**: *"Non poter identificare chi utilizza le reti internet WiFi significa dare via libera a tutta una serie di reati che vanno dal terrorismo, alla pedofilia, alla criminalità organizzata, per evidenti impossibilità di identificare i soggetti che commettono tali reati. Credo che un problema di sicurezza pubblica debba prevalere su ragioni private ed economiche"*.